



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 40654 del 27 novembre 2018, ricevuta in pari data, con la quale il Comune di Adria (Rovigo) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	TORRE PIEZOMETRICA
provincia di	ROVIGO
comune di	ADRIA
proprietà	COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)
sito in	VIA ANGELI SNC

distinto al C.F.	foglio 43, particella 168;
al C.T.	foglio 43, particella 168;
confinante con	foglio 43 (C.T.), particella 721;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 13160 del 30 maggio 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	TORRE PIEZOMETRICA E SEDIME
provincia di	ROVIGO
comune di	ADRIA
proprietà	COMUNE DI ADRIA (ROVIGO)
sito in	VIA ANGELI SNC

distinto al C.F.	foglio 43, particella 168;
al C.T.	foglio 43, particella 168;
confinante con	foglio 43 (C.T.), particella 721,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti relazione storico artistica e archeologica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 31 maggio 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *TORRE PIEZOMETRICA E SEDIME*, sito nel comune di Adria (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 maggio 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

ADRIA (RO) -TORRE PIEZOMETRICA E SEDIME
SITO IN VIA ANGELI, SNC
catastralmente distinta al C.F., foglio 43, particella 168,
di proprietà del Comune di Adria (Rovigo)

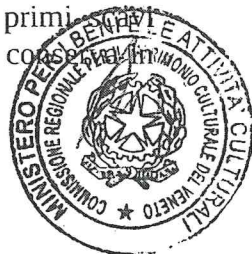
La torre piezometrica si trova collocata all'interno di un'area recintata posta nel parco del Museo Archeologico di Adria. Il serbatoio di distribuzione, della capacità di 200 m³, s'innalza sopra 8 pilastri in calcestruzzo armato. Il serbatoio, per quanto non accessibile data la precarietà della struttura ed in pessime condizioni di manutenzione e sicurezza, da informazioni assunte agli archivi comunali è diviso in due scomparti concentrici per permettere la pulitura ed i restauri e per rendere meno sensibili all'acqua i cambiamenti della temperatura esterna. La sua altezza dal piano campagna al fondo della vasca è di m. 13,40; al limite superiore dell'acqua di m. 16,80; alla sommità della volta di m. 17,80; al punto più elevato del cupolino m. 20,30. Alla vasca/serbatoio si accede a mezzo di una scala a chiocciola sempre realizzata in calcestruzzo armato. Serbatoio di distribuzione dismesso negli anni 1970.

Acquedotto comunale presumibilmente realizzato nel marzo del 1912; come da documentazione reperita agli archivi comunali, la torre stessa permetteva la distribuzione di acqua potabile al centro cittadino di Adria.

Data l'altezza dell'acqua nel serbatoio, attorno ai 16 metri di altezza, e tenuto conto delle perdite di carico, l'acqua di distribuzione idropotabile poteva salire nelle abitazioni all'epoca sino all'altezza dei 12 metri.

Da informazioni assunte, il serbatoio di distribuzione fu dismesso attorno agli anni 1970, per dar posto alla costruzione di nuovi serbatoi con caratteristiche costruttive e altezze adatte per distribuire l'acqua in più vaste zone del territorio e con possibilità di arrivare ad altezze maggiori negli edifici. Da allora la torre piezometrica, non più utilizzata per l'erogazione dell'acqua potabile, ha subito un progressivo abbandono e degrado con evidenti segni di incuria sia dal punto di vista del decoro urbano sia dal punto di vista della manutenzione al corpo di fabbrica con evidenti lesioni alle strutture portanti dei pilastri e ai travi di sostegno del serbatoio.

L'area del "Pubblico Giardino" di Adria (oggi giardino del Museo Archeologico) è nota in letteratura archeologica per avere restituito in profondità resti di strutture lignee e di depositi archeologici di età protostorica e romana nel corso di scavi regolari eseguiti nel 1878-79, 1936-39, 1954-55 e da ultimo nel 2003 in occasione dell'ampliamento dell'ala sud del Museo Archeologico Nazionale. L'importanza delle stratigrafie archeologiche conservate nel sottosuolo del Pubblico Giardino deriva dal fatto che oltre alla storicità del luogo, ove furono eseguiti i primi scavi archeologici di tipo stratigrafico a partire seconda metà dell'800, la medesima località con-





Ministero per i beni e le attività culturali

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

sovrapposizione sia i resti di strutture lignee di tipo insediativo di età arcaica (Adria I), sia le sovrastanti stratificazioni riferibili alla città di età ellenistico-romana (Adria II), ivi inclusi i depositi di età romana, che nell'area urbana di Adria sono di regola quasi totalmente asportati ad opera dei capillari interventi di spoglio che si sono protratti sino in età storica avanzata. Tra i rinvenimenti più significativi, va ricordato che nel "Prato della Mostra" (area dove oggi sorge il Museo Archeologico) furono visti nel 1664 i resti un complesso monumentale composto da un tempio circondato da quadriportico, forse collegato al vicino teatro già individuato nel 1661-62 nell'area dell'attuale Ospedale.

Nel settore settentrionale del "pubblico giardino", in particolare, fu eseguito uno scavo (non localizzabile con precisione) nell'inverno del 1954-1955 da Scarpari, che nel giornale di scavo riporta il rinvenimento di blocchi di trachite e pietrisco provenienti, a suo avviso, dalla demolizione di una strada romana; più in profondità furono recuperati frammenti di "vasi fittili neri" e gallici, che Scarpari ritenne provenienti da un sepolcreto ubicato nelle immediate vicinanze.

Gli scavi condotti in quest'area della città (Ospedale civile e Museo Archeologico) hanno dimostrato che in questa zona la stratigrafia archeologica arriva fino a 6-7 m di profondità; quand'anche i livelli più superficiali fossero stati sconvolti dalla costruzione della Torre piezometrica, a inizi Novecento, rimarrebbe comunque intatta la stratificazione antica presente alle quote inferiori.

Per la presenza dei rinvenimenti archeologici descritti e per la potenza delle stratificazioni archeologiche presenti nel sito, si ritiene che il sedime della particella 168 del Fg. 43 rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

L'immobile denominato Torre piezometrica presenta caratteristiche tipologiche e formali di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004. Trattasi di manufatto caratterizzato dalla stretta relazione tra funzioni e forme, manifestando le tipiche capacità proprie dei primi anni del Novecento di modellare il calcestruzzo armato con misurata maestria. La Torre è altresì testimonianza della prima rete di acque pubbliche realizzata nel territorio polesano, tra Adria e Rovigo.

Si ritiene che il sedime della particella 168 del Fg. 43 rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 per la presenza di resti, strutture e stratificazioni archeologiche di età protostorica e romana riferibili all'insediamento di epoca arcaica e alla città di età ellenistico-romana.

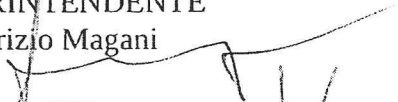
Funzionario architetto

Arch. Marco Cofani 

Funzionario archeologo

Dott.ssa Giovanna Falezza

Il SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magani 



Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA 

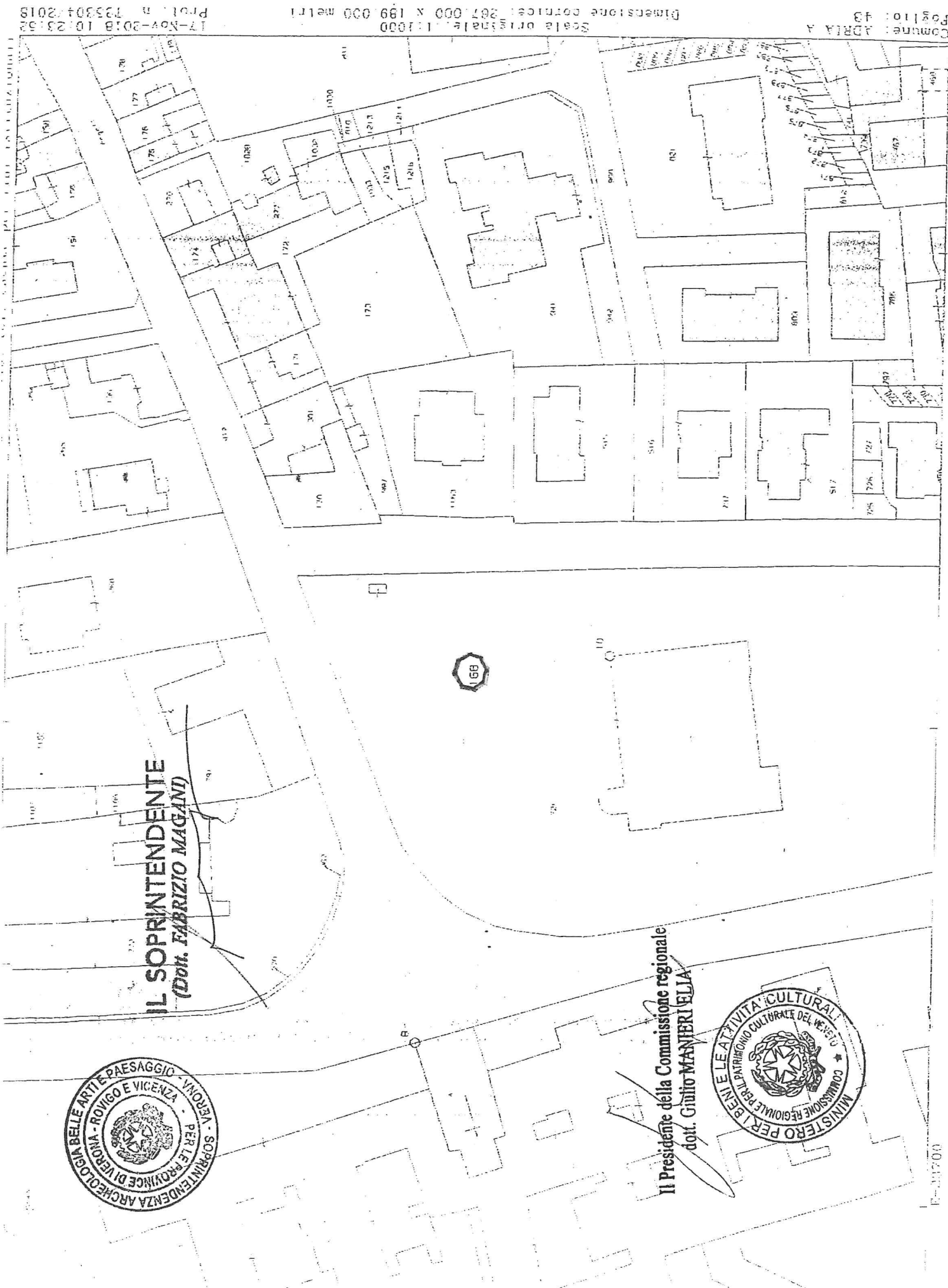


P.ta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F.: 80022500237 - Codice IPA: CER1514
tel. 0458050111; fax 045597504 - 0458050147; Ufficio l'esportazione tel. 0458050198
E-mail: sabap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web <http://sbap-vr.beniculturali.it>



IL SOPRINTENDENTE
(Dot. FABRIZIO MAGANI)

Il Presidente della Commissione regionale
dot. GIULIO MANIERELLA



Comune: ADRIA A
Posizione: 43
Scala originale: 1:1000
Dimensione cartaceo: 267.000 X 199.000 metri
17-Nov-2018 10:23:32
Profilo: 193304/2018